

DOMENICA VI DI PASQUA B

5 maggio 2024

VALE LA PENA DI RISCHIARE L'AMORE!

Atti degli Apostoli 10, 25-26.34-35.44-48 --- Salmo 97 --- 1 Giovanni 4,7-10 e Giovanni 15, 9-17

- 1. Per capire in profondità il messaggio della prima lettera di Giovanni e quindi del Vangelo che porta il suo nome, dobbiamo prima soffermarci un po' sul testo degli Atti che funge da prima lettura di questa domenica.**
 - **Pietro era un tradizionalista**, attento alle prescrizioni che i rabbini gli avevano insegnato, per questo evitava sempre i contatti con gli stranieri/pagani per paura di essere indotto all'idolatria.
 - Però, trascorsi alcuni anni dalla Pentecoste, gli eventi '**strani**' [*nel senso di non facile interpretazione*] che venivano attribuiti allo Spirito del Risorto, cominciarono a far vacillare le sue certezze... e un dubbio, sempre più insistente, lo tormentava: ***le discriminazioni, che si ritenevano imposte in nome di Dio, erano davvero volute da Lui?***
 - **E Pietro era indeciso** se restare fermo alla mentalità, cultura e religiosità del passato oppure aprirsi all'*irrompente novità dello Spirito che li diceva di andare là dove c'era una famiglia che lo aspettava in preghiera.*
- 2. Dopo qualche tentennamento alla fine cedette e con sei altri discepoli si diresse verso Cesarea, la splendida capitale fondata da Erode il grande.**
 - **Lì lo attendeva Cornelio** un centurione di una forte guarnigione militare che stazionava nella città... costui coltivava un profondo rispetto per la religione giudaica... pregava, elargiva elemosine, amava il popolo d'Israele ***ma non si era sottoposto alla circoncisione*** e quindi rimaneva un impuro, invicinato dai pii israeliti... e Pietro era uno di questi.
 - **Cornelio gli andò incontro e lo salutò gettandosi ai suoi piedi per adorarlo...** era questa la prassi abituale con cui si riveriva un "***uomo di Dio***" ma Pietro reagì: "***Alzati – esclamò – anch'io sono un uomo!***"... rifiutò l'ossequio anche se si trattava di una normale manifestazione di rispetto... ricordava fin troppo bene con quale insistenza e chiarezza il Maestro avesse condannato la ricerca di onori e la smania dei primi posti e non voleva che simili cerimoniali, *ai quali tanto tenevano gli scribi*, fossero introdotti nella **comunità cristiana**.
- 3. Per questo continuò: "In verità comincio a rendermi conto che Dio non fa preferenze di persone".**
 - Cominciava cioè a capire una verità fondamentale introdotta nel mondo dall'Uomo di Nazareth: non esistono due categorie di persone, *quelle pure e quelle impure*, per Dio tutti gli uomini sono puri, perché tutti sono sue creature, **tutti sono suoi figli**.
 - **Lo Spirito** quindi sconvolgeva gli schemi dettati da presunti privilegi razziali e mostrava come Lui potesse scendere sui pagani *prima ancora* che fosse loro amministrato il battesimo... lo Spirito cioè testimoniava *la libertà dell'amore incondizionato di Dio* che raggiunge ogni uomo, anche se non appartiene all'istituzione Chiesa.
 - **E l'abbraccio fra Pietro e Cornelio** rappresenta l'incontro di due popoli che, fino a quel momento, avevano coltivato preconcetti e pregiudizi reciproci ed è **il segno del regno, cioè del mondo nuovo** in cui ogni discriminazione scomparirà completamente.

4. **Ebbene, la pagina del Vangelo secondo Giovanni ha lo scopo di farci ripensare Gesù di Nazareth partendo proprio da una sua straordinaria ‘intuizione’ che ha come contenuto l’AMORE: Lui è soprattutto l’uomo che ama!**
- Sembra quasi che a Lui interessi essere ricordato soprattutto per il suo ‘raccontare-vivere’ l’amore, non per qualcuno ma per tutti, non un qualche amore astratto ma l’amore calato nella vita degli uomini e *che coincide con la decisione di mettere la propria vita a disposizione degli altri!*
 - Per questo motivo, l’evangelista Giovanni - *a differenza degli altri evangelisti che insistono su temi di contenuto diverso* - riassume il dire e fare di Gesù in un’unica cosa che si può concentrare nel messaggio: **“Amatevi gli uni gli altri”!**
 - Questo è l’unico, autentico ‘comandamento’, meglio il ‘testamento’ del Maestro, ciò che più gli sta a cuore e desidera che gli uomini conservino quale eredità... *per Lui*, il Risorto, il Vivente, ciò che conta è la vita e quanto la rende preziosa, ossia l’amore, che è quanto accarezza la vita, la fa bella e piacevole e quindi buona da viverla e da offrire.
5. **Gesù merita tutta l’attenzione di cui siamo capaci proprio perché ci ha messo su questa strada.**
- Lui ci ha autorizzato *a prestare fede al sentimento dell’amore*, sentimento che prende anima e corpo, **in un clima di assoluta libertà**, l’amore infatti non può mai essere imposto ma solo accolto.
 - E nel contesto, le espressioni: *“se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti”* e *“Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamati amici”* dicono semplicemente questo: **“per colui che ama non ci sono norme, ordini e comandi che vengono dall’esterno, quello che si deve fare viene invece da dentro, dal cuore... è il cuore libero dai condizionamenti che diventa capace di avvertire quello che fa vivere autenticamente!”**.
 - In un clima simile viene meno ogni ‘dipendenza’ da chiunque e da qualunque cosa, viene meno il rapporto basato sulla distanza, la paura, la divisione e ci si scopre, **pur nella diversità che è sempre salutare**, uomini e donne uguali per dignità ed egualmente amati dall’unico Dio che ci è Padre e Madre.
6. **Gesù, dunque, ci ha insegnato l’amore, inteso come l’arte di rendere meravigliosa la vita.**
- Lui, infatti, ha sempre sostenuto la fede nella bellezza dell’essere umano e non ha mai voluto insistere sui limiti, le debolezze e il peccato... piuttosto, ha mostrato a tutti e a ciascuno le cose nobili cui si è chiamati e che si è in grado di compiere.
 - Guardare il mondo con lo sguardo di Gesù significa avere occhi aperti per cogliere *il ‘valore’* che tutti portano nel proprio cuore... vuol dire parlare al cuore dell’altro usando le parole della fiducia e della tenerezza.
7. **Infine, nell’amore, infine, è impossibile pensare che una cosa tanto preziosa come la vita umana sia creata per esser poi cancellata o buttata via.**
- Noi, infatti, non potremmo indicare Dio come Padre-Madre, cioè come fondamento dell’esistenza, se Lui non ci avesse creato con la certezza *del nostro restare in vita*.
 - **Questo significa amare Dio:** riconoscerlo quale ‘punto di riferimento sicuro per la nostra esistenza’ [*creazione/providenza/braccia accoglienti*], senza mai dimenticare, però, che si comincia ad amare Dio **intrattenendosi amorevolmente con gli uomini...** con tutti gli uomini, a prescindere!
 - **L’amore ricevuto e offerto è l’esperienza** che rende la vita vivibile, preziosa, umana... è *l’equilibrio* che permette di stare bene con se stessi e di rivolgerci all’altro con fiducia... è *la gratuità* che libera dall’utilitarismo e fa capire che vale proprio la pena di vivere...